

Massacro in Cina

Violenza
nello Xinjiang

Anche la rivolta uigura corre su Twitter e Youtube

Come in Iran, anche per la rivolta degli uiguri in Xinjiang è Twitter, Facebook e Youtube diffondono informazioni e immagini. Nonostante il blocco della rete in Cina, su YouTube già ci sono i video sugli scontri di ieri. Uno dei reportage più lunghi

è firmato Uygur2009, e mostra cortei e cariche della polizia. In una foto una ragazza a terra, con una vasta chiazza di sangue, è assistita da un infermiere. In un altro scatto due adulti e un bambino riversi sull'asfalto. E ancora, arresti, una manifestazione pacifica con migliaia di giovani, comprese molte donne, di probabile etnia uigura; fino alla carica di polizia.



Manifestazione di uiguri in Turchia

→ **La rivolta** scoppiata a Urumqi, l'etnia di tradizioni musulmane si sente discriminata

→ **La polizia** riprende il controllo dopo gli scontri: più di 800 feriti. Centinaia di arresti

Pugno duro di Pechino contro gli uiguri: 156 morti

Rivolta anti-cinese a Urumqi, nello Xinjiang. Abitanti di etnia uigura attaccano la polizia e semplici cittadini di etnia han. I morti sono 156. Pechino scatenò la repressione e accusa centrali estere.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Hu Jintao è arrivato in Italia, e si accinge a partecipare come ospite al G8, accompagnato dagli echi di una sommossa popolare violentemente repressa dalle forze di sicurezza nella Cina nordoccidentale. Rivolta violenta ed improvvisa, non certo inattesa. A Urumqi, nello Xinjiang, cittadini di etnia uigura, lingua turca e tradizioni culturali musulmane, infuriati contro il governo centrale, sono scesi in strada attaccando la polizia, aggredendo civili di etnia han e lingua cinese, bruciando e distruggendo le auto parcheggiate ai bordi delle vie.

IL FUOCO SOTTO LE CENERI

Prima che le forze di sicurezza riprendessero il sopravvento e imponessero in città un ordine militarizzato, gli scontri avevano già provocato centinaia fra morti e feriti. Il conteggio finale fornito dall'agenzia ufficiale Xinhua, fissa in almeno 156 i morti, e 816 i feriti. L'agenzia aggiunge che centinaia di persone che hanno partecipato agli incidenti sono state fermate, compresi dieci dei promotori. Altri novanta sono ricercati.

Il fuoco covava sotto le ceneri, da tempo. Lo spirito di rivolta fra



Xinjiang | soccorsi ai feriti negli scontri a Urumqi

gli uiguri dello Xinjiang affonda nelle differenze di lingua, di fede, di cultura, ma soprattutto nella convinzione di essere discriminati economicamente e politicamente dagli han, l'etnia largamente maggioritaria della Repubblica popolare.

La scintilla che ha acceso la miccia è stata una furibonda lite fra dipendenti han e uiguri di una stessa fabbrica in una località della Cina meri-

dionale, poche settimane fa. La polizia era intervenuta per sedare la rissa, uccidendo due lavoratori uiguri. Secondo i dimostranti di Urumqi, il comportamento degli agenti non era stato imparziale, ma l'ennesimo atto di prepotenza ai danni della minoranza turcofona.

Per denunciare l'ingiustizia commessa ai danni dei propri fratelli lontani, gli abitanti di Urumqi hanno da-

to vita ad una manifestazione, che, secondo la diaspora uigura all'estero è stata contrastata violentemente dai reparti anti-sommossa. Il Congresso mondiale degli uiguri, chiamato in causa da Pechino come organizzatore della mobilitazione popolare, nega ogni responsabilità e «condanna nei termini più forti possibile la brutale repressione di una protesta pacifica».